



INTERPELLANZA

OGGETTO: STATO DEI LAVORI, OMOLOGAZIONE E REALE FRUIBILITA' DELLO STADIO PRIMO NEBIOLO

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO CHE

- Lo Stadio Primo Nebiolo rappresenta storicamente il principale impianto cittadino dedicato all'atletica leggera ed è stato per decenni sede di competizioni di rilievo nazionale e internazionale, tra cui il Memorial Primo Nebiolo
- La Città di Torino ha realizzato, tra il 2023 e il 2025, un importante intervento di riqualificazione dello Stadio Primo Nebiolo, finanziato in larga parte con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per un importo complessivo pari a circa 1,9 milioni di euro, comprendente il rifacimento della pista di atletica, dell'illuminazione, degli spogliatoi e di altri spazi funzionali
- Lo Stadio è stato oggetto di riapertura ufficiale nel mese di ottobre 2025, evento presentato pubblicamente come la restituzione alla città di un impianto pienamente rinnovato e nuovamente operativo
- La riapertura dell'impianto è stata assunta anche negli atti di bilancio come elemento in grado di determinare un incremento delle entrate derivanti dall'utilizzo dello Stadio già a partire dall'esercizio 2026

CONSIDERATO CHE

- Secondo quanto riportato dagli organi di stampa in data odierna, lo Stadio Primo Nebiolo non risulta attualmente omologato per lo svolgimento di gare ufficiali di atletica leggera, a causa di criticità tecniche riscontrate sulla pista e sulle pedane
- In particolare, sarebbero state rilevate difformità quali tombini affioranti sulla pista e pedane non conformi alle altezze regolamentari, elementi che impediscono l'omologazione dell'impianto per le competizioni ufficiali
- Tali criticità sarebbero emerse solo successivamente alla riapertura dell'impianto, a seguito delle verifiche effettuate dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera (FIDAL), e non risultano essere state evidenziate o comunicate in occasione dell'inaugurazione ufficiale
- Negli articoli di stampa l'Assessore allo Sport ha definito tali problematiche come "sciocchezze" o problemi di poco conto, facilmente risolvibili in tempi brevi

- Tali dichiarazioni appaiono in evidente contrasto con il fatto che le criticità riscontrate incidono direttamente sulla possibilità di svolgere gare ufficiali, compromettendo la funzione principale di uno Stadio dedicato all'atletica leggera
- La mancata omologazione di un impianto sportivo di interesse cittadino e nazionale non può essere considerata una questione marginale, ma rappresenta una criticità rilevante sotto il profilo tecnico, sportivo, economico e della corretta gestione delle risorse pubbliche

RILEVATO CHE

- A fronte di una riapertura formale, atleti, tecnici e società sportive stanno operando in un impianto di fatto incompleto, utilizzabile solo con forti limitazioni e non idoneo allo svolgimento di competizioni ufficiali
- Allenatori e operatori sportivi di rilievo nazionale hanno segnalato pubblicamente disagi concreti, fino alla necessità di spostare allenamenti e attività fuori città, con un danno evidente per il movimento sportivo torinese
- Nella programmazione dell'Amministrazione è già previsto un ulteriore intervento da circa 2,4 milioni di euro, finanziato in larga parte tramite il bando "Sport e Periferie", per il rifacimento del pistino indoor e di parte delle tribune, con avvio previsto nel 2026
- Risulta quindi evidente una discrasia significativa tra la conclusione dei lavori PNRR, la comunicazione pubblica della riapertura dell'impianto e la sua reale e piena fruibilità

INTERPELLANO IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE

1. Di quali attestazioni e certificazioni disponesse lo Stadio Primo Nebiolo al momento dell'inaugurazione e della riapertura ufficiale dell'impianto, e se in quella fase l'impianto fosse già pienamente conforme alle condizioni necessarie per lo svolgimento della propria funzione sportiva
2. Come l'Amministrazione ritenga corretto procedere a una inaugurazione ufficiale dello Stadio, presentandolo pubblicamente come impianto rinnovato e restituito alla città, quando, come emerso successivamente, lo stesso non risulta omologato per lo svolgimento di gare ufficiali di atletica leggera
3. Per quali motivi criticità strutturali così evidenti, quali quelle segnalate dalla Federazione, non siano state rilevate e risolte prima della riapertura, ma solo successivamente
4. Chi abbia attestato la corretta esecuzione dei lavori, sotto il profilo tecnico e funzionale, e se l'Amministrazione ritenga che i controlli svolti siano stati adeguati rispetto alla natura, al valore economico e alla finalità dell'intervento
5. Come l'Amministrazione possa definire "problemi di poco conto" o "sciocchezze" criticità che impediscono l'omologazione di uno Stadio, rendendo di fatto inutilizzabile per le competizioni ufficiali un impianto costato circa 1,9 milioni di euro di fondi pubblici
6. Se non si ritenga che una simile sottovalutazione del problema rischi di compromettere la credibilità dell'Amministrazione, oltre che l'immagine della Città di Torino nei confronti del mondo sportivo nazionale e internazionale
7. Quali interventi correttivi siano stati disposti per rimuovere le criticità segnalate, con quali tempi certi per il ripristino delle condizioni di omologazione
8. Se, qualora venga accertato che le difformità riscontrate siano riconducibili a errori progettuali, esecutivi o di controllo, l'Amministrazione abbia già attivato o intenda attivare tutte le azioni necessarie a tutela dell'interesse pubblico, incluse eventuali richieste di risarcimento per i danni economici, funzionali e di immagine subiti dalla Città

9. Quali misure concrete si intendano adottare per tutelare, nel frattempo, atleti, tecnici e società sportive, che si trovano oggi a operare in un impianto formalmente riaperto ma sostanzialmente non conforme alle aspettative create e alle funzioni per cui è stato finanziato

Firmato congiuntamente dalle Consigliere Valentina Sganga e Dorotea Castiglione

Torino, 16/01/2026

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Andrea Russi